

Cari Amici,

Molti di Voi sanno quanto impegno abbia dedicato nella campagna elettorale regionale del 2005 per mandare **uno di noi** in Regione, nella stanza dei bottoni, che continuasse il lavoro che avevo cominciato tra il 1995 ed il 2001, prima di cominciare l'avventura romana.

La mia scelta ricadde su Roberto Boniperti e ricordo che non pochi di noi furono inizialmente diffidenti ed ostili, ma facendo leva sulle mie capacità persuasive convinsi quasi tutti che era dotato di maggiori chances nello scontro che, a quel tempo, ci "opponeva" al Consigliere regionale uscente di Borgomanero, Godio.

Alla fine vincemmo 5100 a 4300 preferenze, o forse sarebbe meglio dire che pensammo di avere vinto...

Purtroppo fu subito chiaro che "il nostro" non si sentiva espressione di un gruppo, di una intera comunità, e cominciò ad allontanarsi ed a tramare per sostituirsi a chi l'aveva indicato.

Dopo oltre tre anni da quell'aprile 2005 il bilancio è deprimente: penultimo su 63 per presenze in Consiglio (certificato da Stampa e Sole 24 Ore); totalmente assente in Commissione; assente dai media su tutti i temi che contano e che riguardano il nostro territorio. A questo va aggiunto che l'unica attività svolta nel Collegio mirava a dividere la nostra comunità e sostanzialmente a delegittimare il lavoro dei suoi (?) compagni di squadra.

Come sempre il tempo è galantuomo ed ha dimostrato le... capacità di questo signore.

Ora, in un periodo dove l'inflazione galoppa; il prezzo della benzina, del gasolio, dei generi alimentari aumenta senza sosta; in un momento di recessione dove moltissime famiglie devono tirare la cinghia per arrivare a fine mese; dove giovani e anziani, spesso, non arrivano alla cosiddetta "4<sup>a</sup> settimana"...ecco che il nostro, invece di pensare a problemi decisamente più rilevanti per il territorio, si erge a paladino per ottenere dalla Regione Piemonte un nuovo computer più potente per se ed i Consiglieri regionali...

Vi invito alla lettura dei 2 articoli di giornali allegati ed a pensare se Vi sentite ben rappresentati.

Scusate questo episodio di outing, ma la vergogna di una mia scelta tanto scellerata mi induce ad un atto umiliante.

Gianni Mancuso

**IL CASO** La Regione spende 130mila euro per i portatili dei politici: «Sono lenti»

# La rivolta dei consiglieri: «Comprateci un nuovo pc»

**Andrea Gatta**

→ Palazzo Lascaris spende più di 130mila euro a legislatura per rifornire di computer i suoi politici, ma i consiglieri non sono ugualmente contenti. E non uno o due di loro, ma 40, sparsi fra maggioranza e opposizione, che ieri hanno scritto una lettera al presidente Davide Gariglio per esprimere «totale insoddisfazione sul personal computer "Fujitsu Siemens Esprimo mobile" fornitoci in sostituzione del personal computer di cui è stato dotato ogni consigliere ad inizio mandato». E per chiedere addirittura di «provvedere con cortese sollecitudine alla sostituzione degli stessi».

Ricapitolando: a inizio mandato, nella primavera 2005, l'Ufficio di presidenza dona un pc portatile a ognuno dei 63 consiglieri regionali di Palazzo Lascaris. Non si tratta di un regalo vero e proprio, ma di un prestito gratuito (per i consiglieri) della durata di 30 mesi, esattamente metà mandato. A sua volta la Regione li ha presi in leasing dal fornitore, stipulando un contratto di 66mila euro, comprensivo però di assistenza tecnica. Dopo due anni e mezzo (di fatto, lo scorso inverno) i consiglieri possono fare una scelta: o riscattare il pc, pagando circa 450 euro, o restituirlo per averne uno nuovo. Il motivo? Ovvio, dopo due anni e mezzo un computer è giudicato obsoleto e occorre che il materiale informatico in dotazione ai

consiglieri sia sempre al passo con i tempi. A questo punto, l'Ufficio di presidenza emana un nuovo bando e ottiene una nuova fornitura per altri 30 mesi. E per altri 66mila euro. Perché i nuovi computer sono ancora 63: anche chi ha optato per riscattare il proprio pc ha infatti diritto ad averne un altro.

E qui iniziano i guai. I nuovi portatili forniti dalla presidenza non sembrano piacere a nessuno, sono giudicati troppo piccoli (monitor da 14") e pieni di problemi. «Innumerevoli sono i difetti da segnalare (scarsa qualità dello schermo, lentezza della macchina, etc.)», scrivono nella missiva i 40 consiglieri ribelli. Eppure, paradossalmente, anche i primi pc erano stati criticati da alcuni consiglieri: troppo pesanti e scomodi da portare. Rilievi che l'Ufficio di presidenza aveva tenuto in considerazione nel definire i parametri del secondo ordine. Che certo non si può definire felice, se martedì pomeriggio in aula il novarese Roberto Boniperti (An), l'ispiratore della lettera di rivolta, ha minacciato: «Il vecchio pc non ve lo restituisco, piuttosto venite a casa mia a pignormelo». Evidentemente, va anche detto, non era così necessario cambiare i portatili, se c'è chi dopo più tre anni se li tiene ben stretti.

Sembra una barzelletta, ma è tutto vero. E se non si stesse parlando di soldi pubblici, ci si potrebbe fare su una risata. La realtà però è un'altra: con uno stipendio netto di 6.500 euro, a cui vanno aggiunti rimborsi chilometrici da 2.500 a 10mila euro mensili, i nostri consiglieri un computer non potrebbero comprarselo?



Rassegna Stampa



Consiglio regionale del Piemonte

MARINA CASSI

## Al consigliere non piace il pc

**S**ono insoddisfatti, anzi «totalmente insoddisfatti». Questo sentimento unisce un pattuglione di consiglieri regionali al di là di tutte le desuete divisioni legate a un secolo irrimediabilmente defunto. Destra, sinistra, centro tutti contro il Fujitsu Siemmes Espresso Mobile. E' un computer - quello che ricevono in dotazione nuovo ogni 30 mesi per un costo complessivo di 66.500 euro - il nemico da battere.

Non va: «È lento, il video di scarsa qualità». Insomma deve essere sostituito. O almeno questo è quel che chiedono al presidente del Consiglio, Davide Gariglio, e lo pregano di procedere «con cortese sollecitudine».

L'oggettino - scelto dopo accurata consultazione democratica - non è proprio «cheap», vale i suoi bei 3 mila euro. Ma tant'è. Ai consiglieri non piace e nel mezzo di un travagliato dibattito se la crisi che impoverisce le famiglie sia deflazione, stagnazione e stagnazione e deflazione a un tempo ecco che per il capofila consigliere di An Roberto Boniperti - e per i suoi 42 colleghi - il problema peggiore è sconfiggere il pc. Non quello che sulla scheda era «il primo in alto a sinistra», ma quello che serve per navigare in rete.



Rassegna Stampa



Consiglio regionale del Piemonte